

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

Coltivare l'inclusione-Roma

Codice Progetto

PTXSU0020923011750NMTX

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO

A – Assistenza

03 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Tenuto conto quindi di quanto emerso dall'analisi del contesto specifico di attuazione del presente Progetto, l'**OBIETTIVO GENERALE** che si persegue è **promuovere il benessere, la crescita e l'autonomia dei nostri ospiti, affinché possano inserirsi e integrarsi nella comunità.**

Creare opportunità di crescita per i minorenni accolti richiede non solo un lavoro educativo sinergico con tutti gli attori coinvolti, istituzionali e non, ma anche la costruzione di una rete che si prenda cura della fragilità promuovendo relazioni significative all'interno della comunità territoriale. Sono due le direttrici di questo progetto:

- 1) **implementare gli interventi** sui minori che affrontano, per ragioni diverse, fasi della vita delicate, privi di una rete di sostegno personale adeguata e, per tali ragioni, accolti in strutture residenziali;
- 2) **promuovere una comunità allargata** all'interno della quale possano essere possibili reali percorsi di integrazione ed autonomia, vivendo relazioni di accudimento tali da consentire la compensazione almeno parziale di eventuali carenze vissute durante lo sviluppo.

È nostra intenzione attivare **interventi di cura, azioni di tutela** e promuovere **esperienze educative**, ma anche **ludico-ricreative** all'interno e all'esterno delle comunità di accoglienza. Parallelamente si lavora per sostenere l'acquisizione di conoscenze e **competenze necessarie allo sviluppo** di un'autonomia non solo fisica, ma anche psicologica. In linea con il programma di intervento 2023 OPPORTUNITA' INCLUSIVE A ROMA si lavora sia sull'**empowerment** della persona, che sul **contesto di accoglienza**, affinché le opportunità di incontro, di scambio, di reciprocità, possano abbattere l'isolamento e il pregiudizio che circonda le persone accolte e promuovere la loro crescita. *Non è pensabile generare empowerment nella persona fragile senza modificare le condizioni escludenti del contesto.*

Ciò premesso, in relazione alle Aree di bisogno individuate in precedenza con riferimento agli Obiettivi del Programma e dell'Agenda 2030, il Progetto persegue i seguenti **Obiettivi specifici ed Indicatori di risultato**:

	Obiettivo specifico Progetto	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
PROTEZIONE E CURA	1. Risposta ai bisogni primari fisiologici (vitto, alloggio)	<ul style="list-style-type: none">• I ragazzi sono privi di forme di sostentamento	<ul style="list-style-type: none">• I ragazzi sono diventati autonomi• Si è individuato un percorso di sostegno che lo porterà all'autonomia

	2. Risposta ai bisogni primari di sicurezza (salute e luogo protetto)	<ul style="list-style-type: none"> ● Informazioni al momento dell'accoglienza sul profilo sanitario personale ● Informazioni al momento dell'ingresso su eventuali relazioni pericolose pregresse e/o attuali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Buone pratiche igieniche ● Buone prassi di prevenzione sanitaria ● Consapevolezza della propria storia sanitaria ● Capacità di proteggersi da relazioni potenzialmente pericolose
POVERTÀ EDUCATIVA	Promuovere l'alfabetizzazione, la scolarizzazione e la formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> ● Livello in ingresso della lingua italiana parlata ● Livello in ingresso della lingua italiana scritta ● Anni scolastici ● Progettualità in ingresso 	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisizione di competenze riconosciute (attestato di lingua, terza media, superamento corso di studio) ● Ampliamento del vocabolario, ampliamento del frasario, miglioramento della comprensione verbale e scritta ● Partecipazione e frequenza scolastica ● Relazione con gli insegnanti ● Buon livello di competenze progettuali
	4. Promuovere interesse per attività e iniziative educative, culturali e/o ricreative extra-scolastiche	<p>Frequenza antecedente l'ingresso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Visite a musei e siti archeologici ● Partecipazione a concerti e esibizioni teatrali ● Attività sportiva ● Lettura di articoli o libri ● Uso di internet 	<ul style="list-style-type: none"> ● Orientamento professionale ● Adesione a esperienze educativo-culturali extrascolastiche (visite a musei e siti archeologici, partecipazione a concerti e esibizioni teatrali) ● Leggere articoli o libri ● Utilizzare internet ● Praticare sport in modo continuativo
AUTONOMIA	5. Familiarità con i mezzi pubblici e la rete del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ● Informazioni possedute in ingresso sulla rete di mobilità pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> ● Autonomia negli spostamenti
	6. Acquisizione di strategie di orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ● Informazioni in fase iniziale sugli strumenti digitali di supporto alla mobilità 	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza di strumenti digitali per orientarsi sul territorio
INTEGRAZIONE DEL TERRITORIO	7. Conoscenza del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ● Informazioni in fase iniziale sulla propria rete istituzionale e sociale sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ● Mappatura aggiornata del territorio ● Rete consolidata

	8. Sensibilizzazione del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni in fase iniziale da parte della rete istituzionale e sociale del territorio delle caratteristiche dell'utenza accolta e delle loro problematiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione aperta e costante tra i diversi enti territoriali coinvolti nei progetti • Partecipazione di soggetti territoriali vari al progetto educativo
	9. Facilitare l'incontro	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio della frequenza dei luoghi di interesse personale 	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza di coetanei al di fuori della struttura, anche di altre nazionalità dalla propria • Frequenza dei luoghi di culto e/o di aggregazione legati alla cultura di origine.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AREA DI BISOGNO

Protezione e cura

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
1. Risposta ai bisogni primari fisiologici (mangiare, bere, dormire bene, ecc.)	1.a Cucinare insieme 1.b Affiancare nella gestione della cucina 1.c Affiancare nella gestione del proprio spazio personale 1.d Affiancare nella gestione dello spazio condiviso	1.a Affiancare l'operatore e il ragazzo nella preparazione dei pasti 1.b. Affiancare l'operatore e il ragazzo nella gestione della cucina (pulizia, riordino, manutenzione ordinaria, ecc.) 1.c Affiancare l'operatore e il ragazzo nella gestione del proprio spazio (pulizia, riordino, manutenzione ordinaria, ecc.) 1.d Affiancare l'operatore e il ragazzo nella gestione dello spazio comune (pulizia, riordino, manutenzione ordinaria, ecc.)
2. Risposta ai bisogni primari di sicurezza (salute e luogo protetto)	2.a Accompagni 2.b Laboratori in piccolo gruppo	2.a Affiancamento degli operatori nei percorsi di accompagnamento 2.b Preparazione dei laboratori: ricerca materiale informativo, pianificazione attività, preparazione del materiale di supporto, affiancamento nella conduzione dei laboratori

AREA DI BISOGNO

Povertà educativa

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
3.Promuovere l'alfabetizzazione, la scolarizzazione e la formazione professionale	Sostegno allo studio in comunità	Affiancamento quotidiano dei ragazzi durante i momenti di studio in comunità, con attenzione ai bisogni e allo specifico percorso scolastico/formativo.
4.Promuovere interesse per attività e iniziative educative e culturali extra-scolastiche.	4.a Pianificazione e organizzazione 4.b Accompagno	Ricerca di almeno 2 attività culturali extra-scolastiche al mese offerte dal territorio di riferimento e accompagnamento del gruppo di ragazze

AREA DI BISOGNO

Autonomia

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
3. Familiarità con i mezzi pubblici e la rete del territorio	Accompagnamento	Accompagnamento dei ragazzi nei primi spostamenti con i mezzi pubblici verso i luoghi di interesse come scuola o attività extra-scolastiche, per consentire autonomia futura negli spostamenti.

4. Acquisizione di strategie di orientamento	Laboratori individuali	Preparazione e conduzione di laboratori sul funzionamento delle app che consentono di orientarsi e spostarsi in autonomia.
--	------------------------	--

AREA DI BISOGNO
Integrazione sul territorio

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
5. Conoscenza del territorio	Mappatura del territorio	Aggiornare, ricercare e individuare i soggetti pubblici e privati del territorio e i loro referenti, con i quali sia possibile configurare e progettare una collaborazione ai fini dell'inserimento e dell'integrazione dei ragazzi accolti.
6. Sensibilizzazione del territorio	Presentazione	Affiancamento dell'equipe educativa nella pianificazione e organizzazione di momenti di incontro e presentazione del servizio. Preparazione del materiale informativo (brochure, carta dei servizi, ecc.)
9. Facilitare l'incontro	Organizzazione di iniziative	9.a e 9.b Collaborazione nell'organizzazione di iniziative e/o eventi aperti al territorio sia nella fase promozionale (e-mail, volantini, presentazione), che in quella organizzativa (decorazioni, vettovaglie, arredo spazi, accoglienza ospiti, ecc.)

SEDI DI SVOLGIMENTO:

ENTE	Codice Ente	Denominazione sede	Indirizzo	Codice SU sede	Numero totale posti per sede	Numero posti GMO
CARITAS DIOCESANA DI ROMA-Ufficio pastorale del Vicariato di Roma	SU00209B28	Centro Di Pronto Intervento Minori Tata Giovanni	Viale di Porta Ardeatina 108, Roma	179882	2	1
CARITAS DIOCESANA DI ROMA-Ufficio pastorale del Vicariato di Roma	SU00209B28	Centro Di Pronto Intervento Minori Torre Spaccata	Via di Torre Spaccata 157, Roma	179883	2	1
CARITAS DIOCESANA DI ROMA-Ufficio pastorale del Vicariato di Roma	SU00209B28	Centro Di Pronto Intervento Minori Venafro	Via Venafro 30, Roma	179884	2	1
CARITAS DIOCESANA DI ROMA-Ufficio pastorale del Vicariato di Roma	SU00209B28	Gruppo Appartamento Domus Nostra	Via Bartolomeo Gosio 6, Grottaferrata	179886	2	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Denominazione sede	Vitto e alloggio	Senza vitto e alloggio	Solo vitto	Totale
Centro Di Pronto Intervento Minori Tata Giovanni	0	2	0	2
Centro Di Pronto Intervento Minori Torre Spaccata	0	2	0	2
Centro Di Pronto Intervento Minori Venafro	0	2	0	2
Gruppo Appartamento Domus Nostra	0	2	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nessuna particolare condizione o obbligo

Orario servizio

Modalità: Monte ore annuo

N. ore di servizio settimanale	N. ore annuo	N. giorni di servizio settimanale
25	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE;

Verrà utilizzato il sistema di selezione accreditato di Caritas Italiana:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Cittadella della Carità, Via Casilina Vecchia 19, Roma

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Data la varietà di background degli operatori volontari del SC, ogni modulo prevede una prima parte di conoscenza e di verifica delle conoscenze di partenza sull'argomento del modulo.

La formazione specifica prevede una prima parte di **contestualizzazione** dei servizi e dei progetti all'interno della Caritas e nel territorio romano.

Successivamente i formatori affronteranno il tema coniugando **analisi del fenomeno e presentazione di situazione reali**, descritte in forma anonima, vissute direttamente all'interno dei servizi. L'obiettivo è fornire non solo informazioni utili, ma anche presentare l'esperienza emotiva che accompagna il lavoro quotidiano.

Altro aspetto importante è fornire il **quadro di insieme dell'intervento** socio educativo. Il lavoro con i minorenni è connotato dalla presenza di più attori istituzionali, i quali entrano nella progettualità e collaborano a più livelli con le comunità di accoglienza, soprattutto sul piano socio-giuridico. Questo livello non è direttamente osservabile dai volontari del SC. Nella formazione specifica si vogliono fornire quell'insieme di informazioni relative al percorso giuridico e al contesto sociale nazionale e internazionale, che influenza su più fronti il lavoro educativo quotidiano.

Ulteriore elemento della formazione è la **trasmissione di conoscenze e competenze legate allo sviluppo in età adolescenziale**, fisico e psicologico, che contraddistinguono i destinatari diretti degli interventi e che rappresentano variabili importanti.

La **metodologia** di formazione sarà improntata sulla **valorizzazione dell'esperienza personale** dei volontari e sullo **scambio di vissuti**, affinché si crei il terreno fertile non solo per ampliare il bagaglio di conoscenze, ma anche per riflettere sulla realtà esperita da un punto di vista emotivo e relazionale, così da favorire la crescita individuale.

Tecniche: **brain storming, circle time, lavori di gruppo, analisi dei casi, simulate**, ecc.

Strumenti: video, materiale divulgativo, questionari, ecc.

3) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

N.	Modulo	ore	Contenuti	Attività
1	Le povertà a Roma. Analisi e cause (Giovanni Pizzuti)	5	L'analisi delle cause che generano povertà ed esclusione è il primo passo per capire e	Argomenti trasversali

			<p>cercare di offrire una risposta alle problematiche sociali della nostra città. Attraverso l'analisi dei dati rilevati dalla nostra pubblicazione "Povertà a Roma: un punto di vista", la proposta di una chiave di lettura specifica per definire linee di intervento.</p>	a tutte le attività
2	Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas (Andrea Luca Mario Guerrizio, Luigi Petrucci)	5	<p>L'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, laddove i suoi valori fondanti sono rispettati solo nella condivisione e nel valore esemplare dell'esperienza di sostegno e di aiuto, poiché è nella quotidiana partecipazione ai servizi che le persone vengono stimolate ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio. La riflessione verterà sul ruolo politico e pastorale della Caritas e sull'attenzione che essa consacra a livello nazionale e locale nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni.</p>	Argomenti trasversali a tutte le attività
3	Lo stile. Il lavoro di equipe e la gestione dei conflitti (Andrea Luca Mario Guerrizio)	4	<p>È prevista la realizzazione di incontri formativi periodici volti ad approfondire le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione: principi generali, tipologie di comunicazione, meta comunicazione, agenti facilitatori ed ostacoli al processo comunicativo, comunicazione verbale e non verbale, ascolto attivo ed empatico, tecniche di colloquio. - Il gruppo di lavoro: definizione, come si costruisce, come opera. - Alfabetizzazione emotiva: riconoscimento e gestione delle emozioni, la gestione dei conflitti interpersonali 	Argomenti trasversali a tutte le attività
4	Il coinvolgimento della realtà civile ed ecclesiale (Luigi Petrucci)	4	<p>L'obiettivo della Caritas è di promuovere la solidarietà attraverso l'ascolto e l'accoglienza dell'altro in situazione di disagio ed emarginazione, ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse.</p> <p>È centrale quindi non operare "per delega" ma coinvolgere le realtà civili ed ecclesiali del territorio in un lavoro di rete, che possa allargare a cerchi concentrici la cultura della solidarietà per farsi promotori di cambiamento sociale.</p> <p>Il modulo formativo verte su motivazioni e tecniche di condivisione dell'esperienza svolta nell'ambito del servizio</p>	Argomenti trasversali a tutte le attività
5	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (Francesco Chiodetti)	6	<p>La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e le principali indicazioni circa le attenzioni specifiche da rispettare nella sede di servizio, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).</p>	Argomenti trasversali a tutte le attività

6	Diritti dei ragazzi e la tutela socio-giuridica (Simona Bosi)	4	I diritti del fanciullo; le forme di tutela dei minorenni italiani e stranieri nel sistema di accoglienza italiano e nello specifico territorio della Capitale; giustizia riparativa: definizione e caratteristiche.	Argomenti trasversali a tutte le attività
7	Problematiche emergenti negli adolescenti accolti (Vera del Gesso e Maria Francesca Posa)	4	Problematiche sociali e psicologiche rilevate nei ragazzi accolti nella comunità per minorenni (comportamenti aggressivi, difficoltà di addormentamento, ansia, ecc.) Modello di intervento educativo adottato nei servizi per prevenire manifestazioni comportamentali del disagio	Attività 1, 2, 3 e 4
8	I fenomeni migratori (Alessandro Agostinelli)	4	I percorsi migratori, le motivazioni, i progetti. Dati di accoglienza. Analisi del fenomeno sociale a Roma e in Caritas	Attività 7, 8 e 9
9	I processi migratori dei minorenni Emanuela Baroncelli	4	I percorsi migratori e di integrazione dei MSNA: dal viaggio e all'incontro nel Paese di approdo	Argomenti trasversali a tutte le attività
10	Povertà educativa: modello di intervento (Serena Cotic)	4	Definizione di povertà educativa, criteri di lettura del fenomeno sociale. Effetti della povertà educativa sullo sviluppo in adolescenza. Modello di intervento educativo adottato nei servizi. Strategie e tecniche educative per supportare processi volti alla promozione umana e culturale.	Attività 3 e 4
11	Il lavoro di comunità (Francesca Orlandi)	4	Comunità educante. Metodi e strumenti per il lavoro territoriale e la coesione sociale.	Attività 7,8 e 9
12	Analisi dei casi (Alessandro Agostinelli, Francesca Orlandi, Emanuela Baroncelli)	24	Le diverse situazioni che si incontrano durante il servizio civile divengono oggetto di confronto e di verifica degli apprendimenti.	Argomenti trasversali a tutte le attività

Sede della formazione specifica

La sede della formazione specifica corrisponde con le sedi di attuazione del progetto

Durata della formazione specifica:

72 ore

Modalità di erogazione della formazione specifica

70% delle ore entro 90 giorni, 30% delle ore entro terz'ultimo mese del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2023 OPPORTUNITA' INCLUSIVE A ROMA

Codice programma PMCSU0010423010363NMTX (Ente capofila CESC Project)

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

OBIETTIVO 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

OBIETTIVO 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

OBIETTIVO 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Posti GMO	% GMO
4	50%

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

autocertificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Oltre all'ordinaria promozione del bando - anche attraverso i canali social quali Fb, Twitter, sito Caritas, Youtube, etc, - per riuscire a raggiungere i previsti operatori volontari, giovani con minori opportunità della categoria "giovani con bassa scolarizzazione", ci si avvarrà dei contatti con la rete territoriale sia dei servizi sociali, sia dei centri parrocchiali che dei centri di ascolto diocesani. Questi sono infatti a conoscenza delle famiglie che vivono in disagio socioeconomico ovvero accompagnano i giovani, anche stranieri, nel percorso di inclusione socio lavorativa.

Conoscendo direttamente le famiglie e i giovani potenzialmente interessati, potranno promuovere l'opportunità di inserimento di questa tipologia di volontari nel Progetto. Allo stesso modo si darà particolare promozione al bando presso i punti InformaGiovani.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

La tipologia di operatori volontari, giovani con minori opportunità prevista dal presente Progetto non richiede specifiche iniziative di sostegno per lo svolgimento delle attività progettuali; al contrario, una attenzione particolare richiederebbe solo nocimento e disagio al/la giovane. Si prevede invece di sostenere la partecipazione all'anno di servizio civile per i volontari giovani con minori opportunità, attraverso misure di sostegno al reddito, quali il pagamento dell'abbonamento annuale al trasporto pubblico in modo da agevolare per gli stessi il raggiungimento della sede di attuazione del progetto in cui saranno inseriti e, laddove il volontario avesse interesse, la quota di iscrizione al Corso di perfezionamento "Migranti e Rifugiati" tenuto presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università Sapienza.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi previsti tutoraggio	Giorni previsti tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo un percorso articolato in 5 incontri di gruppo di 4 ore ciascuno, integrati da colloqui individuali che verranno calendarizzati secondo le specifiche esigenze e disponibilità. I 5 incontri sono suddivisi in 3 "fasi" del percorso di tutoraggio: - 1 incontro dedicato alla FASE PRELIMINARE - 3 incontri dedicati alla FASE CENTRALE - 1 incontro dedicato alla FASE CONCLUSIVA

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Attività Opzionali

No